

DA CONSERVATORE DICO NO AI 200 FRANCHI BASTANO

PAOLO BELTRAMINELLI / già Consigliere di Stato e presidente il Centro Lugano

Mi ritengo una persona aperta, sportiva e dinamica, da sempre pronto a dar fiducia ai giovani. Ma nei valori sono conservatore. I valori legati alla famiglia sono per me fondamentali, per questo voterò un NO convinto alla nuova imposizione individuale che creerà solo burocrazia e costi inutili creando problemi alle famiglie. Apprezzo le nostre tradizioni, sono molto legato alle mie radici e preferisco la stretta di mano a mille contratti pieni di cavilli. Non pago solo in contanti ma credo che la vera libertà stia nel poter scegliere il metodo di pagamento. Non apprezzo chi non accetta più il denaro contante. Per questo voterò SÌ al mantenimento del denaro contante. Amo la mia Patria e come rappresentante di una minoranza linguistica mi sono sempre impegnato a conoscere le altre lingue nazionali, francese e tedesco, che ho privilegiato rispetto ad una lingua straniera come l'inglese. Mi rattrista quando vedo svizzeri che per comunicare tra loro parlano inglese. La Svizzera è ancora unita grazie al collante del federalismo che lascia molta autonomia ai Cantoni e alla democrazia diretta, ma abbiamo bisogno di collanti forti.

Lo sport ci unisce, in tempo di Giochi olimpici ancora di più, lo fa il servizio militare, lo fa la festa federale di lotta. Sempre meno lo fa la Posta, anche i partiti stanno perdendo d'importanza e crescono le tensioni tra Città e Campagna. Ho sempre considerato la SSR un emblema della Svizzera. Ben radicata nelle regioni linguistiche con un'immagine d'unità certamente rassicurante, è un baluardo contro le fake news. Non è perfetta, è un po' troppo l'espressione di una Svizzera urbana rispetto a quella rurale, da qui la tendenza a sinistra che presta il fianco a

comprensibili critiche e che può essere corretta. La SSR deve risparmiare, lo poteva fare anche prima, ma ora sarà costretta a farlo in modo importante perché il Canone è in continua diminuzione e da 451 franchi nel 2018 passerà a 300 franchi nel 2029.

Compie errori grossolani, come lo smantellamento prematuro della ricezione FM.

Spesso mi fa arrabbiare la nostra RSI, mi sono arrabbiato molto quando nel 2017 ha diffuso un servizio a Falò accusatorio e per nulla fondato sul caso Argo, che ha contribuito alla mia non rielezione in Consiglio di Stato. Ma sono convinto che proprio le zone rurali, lo sport regionale, il nostro territorio, i cantoni periferici, la nostra cultura usciranno nettamente perdenti se passasse questa insidiosa e subdola iniziativa. Perderemo tutti e saremo costretti a pagare sempre di più l'offerta radiotelevisiva e in streaming, perché senza un servizio pubblico al passo con i tempi solo quello che rende economicamente viene diffuso. È chiaro che se dovesse vincere il SÌ non si potrà più tornare indietro e non riesco proprio a vedere quali sarebbero i vantaggi e le opportunità per il Ticino.

Il rilancio del Ticino passa anche attraverso un NO a 200 franchi bastano!

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 10/2/2026

[Powered by TECNAVIA](#)
